GIOVEDI 22 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 50 N. 19

[illegible] Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. [illegible] — Per un semestre L. [illegible] — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Pressioni aventiniane sul Senato

per la prossima discussione sulla riforma elettorale

I popolari propensi a scendere dall'Aventino

Manovre di corridoi

ROMA, 21, notte (per telefono):

La riforma elettorale è stata dal Governo presentata oggi al Senato. Entro la settimana gli Uffici la esamineranno e si ritiene che potrà essere messa in discussione sabato prossimo o al più tardi lunedì.

Si conferma che in questa circostanza l'assemblea vitalizia coglierà l'occasione per discutere sulla situazione politica.

La «Idea Nazionale» dichiara di essersi astenuta, finora, per deliberato proposito, dal raccogliere le notizie circa le manovre più o meno occulte che si sarebbero tentando negli ambienti di Palazzo Madama per determinare un atteggiamento di opposizione attraverso la discussione della riforma elettorale. Dopo aver detto che i corridoi non sono la Camera e tanto meno il Senato, il giornale prosegue:

«Non vogliamo far torto al Senato pensando menomamente che esso abbia potuto dimenticare alcune circostanze di fatto come quella della sua completa rivalorizzazione per opera del Governo nazionale e proprio nei diretti confronti degli attuali aventiniani in funzione eminentemente sovversiva, i quali, attraverso i vari Modigliani, che fra essi tengono tuttora cattedra, negavano al Senato ogni particolare importanza riducendolo ad una appendice non necessaria della Camera elettiva. Non vogliamo inoltre far torto al Senato pensando che esso abbia potuto dimenticare quest'altra circostanza che è di ordine maggiormente concreto e pacifico: che i due rami del Parlamento rappresentano la logica e necessaria integrazione l'uno dell'altro. Potrebbe in tal modo il Senato respingere ciò che la Camera ha approvato e specialmente ha approvato, come nel caso in questione della legge elettorale, con un significato nettamente di fiducia politica e con una schiacciante maggioranza che sarebbe rimasta tale anche se le opposizioni aventiniane avessero creduto opportuno sorreggere con la loro immediata presenza la sfortunata azione dei tre ex Presidenti del Consiglio?».

Pure il «Popolo d'Italia» si occupa delle manovre di corridoio degli aventiniani al Senato. Sino a ieri — scrive il «Popolo d'Italia» — il senatore Albertini aveva fatto sapere agli uomini dell'Aventino che egli non intendeva affatto di vedere capeggiata l'opposizione costituzionale dall'on. Giolitti, ma poi è avvenuto un attivo lavoro di mezzani i quali sono in breve riusciti a far scomparire le avversioni del senatore. Ed ora giolittiani ed albertiniani sono nella migliore armonia. L'on. Giolitti è oggi il capo riconosciuto della nuova catena formata dalle opposizioni in cui sono socialisti unitari, popolari, demosociali, democratici, amendolini, giolittiani, orlandiani e salandrini.

Dal canto proprio l'«Epoca» ritiene che dei singoli gruppi che compongono la coalizione aventiniana, quello popolare vada orientandosi verso la decisione di ritornare alla Camera. Secondo quanto riferisce il giornale stesso, l'onorevole Di Fausto dichiarava oggi che i deputati popolari hanno l'assoluto dovere di riprendere la funzione politica inerente al mandato parlamentare e che essi non possono disinteressarsi del progetto di legge sulla stampa che sarà discusso nella prossima ripresa dei lavori della Camera. E l'on. Di Fausto aggiungeva che egli sosterrà questa tesi in seno al Consiglio nazionale del partito popolare, la cui convocazione è imminente.

L'«Epoca» aggiunge poi che altri autorevoli deputati del gruppo popolare non nascondono più la loro convinzione sull'inutilità e sul fallimento della mossa secessionisti visto che, non ostante il loro esodo sull'Aventino, il Parlamento italiano ha continuato serenamente e con dignità i suoi lavori.

Interessante discussione al Senato

sulle prestazioni fondiarie

LA SEDUTA

Per l'affrancazione dei canoni

ROMA, 21.

La seduta comincia alle ore 16. Presiede TITTONI il quale apre la discussione sul disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. D. 15 luglio 1923 per la riforma delle vigenti disposizioni sull'affrancazione dei canoni, censi ed altre prestazioni perpetue.

DI STEFANO si domanda se è necessaria una legge speciale come quella in discussione o se basta la disposizione del codice civile per l'affrancazione del canone enfiteutico. Egli sostiene che si poteva fare a meno di questa legge speciale solo estendendo ad altre regioni d'Italia le leggi per le eccezioni dell'affrancazione nel Mezzogiorno. Espone le ragioni giuridiche ed economiche che lo hanno indotto a presentare degli emendamenti ad alcuni articoli del disegno di legge. Crede che riparare il danno dei due decreti del gennaio 1920 sulla valutazione del Consolidato, sia opera di giustizia. Nella discussione generale si limita a due punti del disegno di legge: l'aumento del 20 per cento sul prezzo di affrancazione del canone e l'obbligo di pagamento del Laudemio. Data la svalutazione della lira, oggi la misura del 20 per cento è insufficiente a indennizzare il padrone diretto della perdita che subisce dall'affrancazione. Il padrone diretto spesso aveva messo il patto del pagamento in oro o argento, ma il decreto ha imposto il pagamento in carta moneta. Col pagamento del 20 per cento l'ufficio centrale ha voluto migliorare la disposizione, ma il rimedio è stato peggiore del male, perchè ha messo per condizione che si possa pagare in oro e argento, purchè sempre il pagamento sia stato fatto in tal modo. Prega la Commissione di prendere in considerazione ed accettare l'emendamento che egli propone a tale proposito all'art. 4, emendamento ispirato a senso di giustizia. Passa poi a parlare del Laudemio che sin dalla sua origine si pagava solo nel caso di vendita del dominio diretto. La somma giunse ad essere così spropositata che già Giustiniano stabilì che non dovesse oltrepassare la cinquantesima parte del prezzo. Dopo ampia dissertazione giuridica in argomento, l'oratore conclude confidando che il Senato sappia apportare alla legge gli emendamenti opportuni e che essi siano tutti fondati sulla massima «pacta servantur». (Approvazioni).

SANTUCCI: Dichiara di non essere totalmente d'accordo col senatore Di Stefano e crede che il disegno di legge, benchè molto utilmente modificato dall'ufficio centrale, possa ancora essere perfezionato. Il primo articolo dovrebbe essere meglio chiarito indicando espressamente fra le prestazioni che possono essere affrancate, i censi e livelli di ogni specie, le corrisposte e le decime in natura commutate o da commutarsi in denaro. Circa la determinazione del capitale contemplata nell'art. 4, osserva che siccome la legge deve valere anche per l'avvenire, quando cioè la differenza tra le specie della moneta non sarà così forte come oggi, non è opportuno stabilire un aumento adeguato al presente stato di cose. Siccome per molto tempo la differenza tra moneta metallica e cartacea era nulla, i pagamenti si facevano indifferentemente nell'una specie o nell'altra e non si può dire che il patto non abbia più valore perchè non è stato sempre osservato. Propone quindi che si consideri il modo con cui furono fatti i pagamenti annuali nell'ultimo quinquennio e tenendo ferma la regola che il capitolo di affrancazione sia pagato in moneta corrente e legale ritiene opportuno l'aumento speciale contemplato nell'articolo primo; ritiene tuttavia che sia opportuno trovare un temperamento stabilendo un aumento maggiore del 20 per cento proposto dall'Ufficio centrale. Venendo quindi a considerare il Laudemio, propone di stabilire una formula per la quale si possano evitare liti, determinando il capitale dovuto per l'affrancazione a richiesta dell'affrancante o mediante perizia moltiplicando per cento il tributo diretto verso lo Stato. Infine fa notare che il decreto ha vigore da un anno e mezzo e che sarebbe necessaria una disposizione transitoria da formularsi nel momento in cui la legge sarà promulgata. Conclude esprimendo la fiducia che il Senato sappia rendere perfetto il disegno di legge mantenendo la sua sapiente tradizione.

Presentazione di relazioni

CREDARO e MARIOTTI presentano relazioni ai disegni di legge concernenti un concorso speciale tra maestri ex combattenti e il bilancio del Ministero della Economia Nazionale.

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio): Presenta i seguenti disegni di legge: Modificazioni al testo unico della legge elettorale politica; conversione in legge di decreti luogotenenziali e regi aventi per oggetto argomenti diversi.

NAVA (Ministro della Economia Nazionale): Presenta il disegno di legge contenente norme per la risoluzione delle controversie su diritti derivanti dal contratto di impiego privato.

Ripresa della discussione

La risposta del Relatore

CALISSE (relatore): Risponde alle osservazioni d'indole generale fatte dai precedenti oratori rimandando quelle che si riferiscono a questioni speciali che hanno formato oggetto di emendamenti alla discussione degli articoli. Al senatore Di Stefano dice che il disegno di legge ha carattere generale ma non tratta tutta la materia delle prestazioni fondiarie, disciplina soltanto il momento in cui le prestazioni fondiarie vengono a cessare. Il senatore Di Stefano ha espresso il dubbio che forse occorreva legiferare in questa materia perchè bastavano le disposizioni del codice civile. Ora per convincersi che non bastavano codeste disposizioni basta consultare l'indice delle leggi che si sono seguite in materia. Si viene così a vedere chiara la necessità economica e politica, in un coordinamento della semplificazione delle norme che regolano la materia in discussione, quindi giusta ed opportuna è stata l'opera del Governo e quella dell'Ufficio centrale che ha avuto anche utili suggerimenti dalla continua collaborazione che gli è venuta da ogni parte d'Italia. Il che dimostra che al disegno di legge non manca l'appoggio della pubblica opinione, almeno di quella degli interessati. L'oratore parla quindi del Laudemio come diritto patrimoniale e osserva che per quanto riguarda la specie monetaria colla quale siasi stabilito per contratto il pagamento dell'enfiteusi, l'oratore prende in osservazione che il senatore Di Stefano non ha interpretato esattamente il pensiero dell'Ufficio centrale. Questo non ha parlato di pagamenti che dovessero essere fatti in moneta metallica, ma bensì in moneta metallica o con altra moneta ragguagliata ad essa. L'oratore riconosce che su questo punto vi possono essere delle difficoltà quindi è necessario stabilire che siffatto pagamento debba essere avvenuto per un certo numero di anni immediatamente precedenti l'affrancazione che potrebbe essere di 50 o di 30 anni. Il senatore Santucci ha proposto un quinquennio, ma l'Ufficio centrale crederebbe più opportuno ammettere un decennio. Relativamente alla proposta del senatore Santucci di una disposizione transitoria, l'Ufficio centrale la crede utile ed opportuna in quantochè promulgato il decreto 15 luglio 1923 sorsero molte questioni che in gran parte si trovano innanzi alla autorità giudiziaria in sospeso in attesa della approvazione del disegno di legge in discussione. Stando così le cose, l'Ufficio centrale fa propria la proposta del senatore Santucci e potrà trovare accoglimento per mezzo di una delegazione al Governo. (Approvazioni).

Il Ministro della Giustizia

ROCCO (Ministro della Giustizia): In materia di enfiteusi due esigenze sono state sempre fra loro in contrasto, l'una di natura sociale che tende a permettere il miglioramento alla proprietà e l'altra la necessità di non sovraccaricare la proprietà di oneri perpetui. La legislazione anteriore al nostro codice si era preoccupata sopratutto di questa seconda esigenza e, quindi all'enfiteusi era quasi stato dato il bando. Invece il nostro codice civile con saggio criterio volle conservare l'enfiteusi e lo circondò di garanzie atte ad impedire con vincolo eccessivo la proprietà immobiliare. La principale di queste garanzie è stata l'affrancazione ma il dualismo interiore fra le due esigenze accennate si mantiene tuttora. L'istituto della affrancazione ha reso più difficile la concessione dell'enfiteusi e questa difficoltà è stata aggravata da disposizioni speciali emesse nel 1920 e da nuove condizioni di fatto di carattere sociale con riflessi politici. Sull'aumento del 20 per cento del prezzo di affrancazione, nota che si tratta di un problema di indole generale che non può essere risolto in una legge come quella che si discute. La svalutazione della moneta porta danno ai creditori che non si possono adattare che a parziali temperamenti. Consente nell'emendamento proposto dall'Ufficio centrale che si paghi colla moneta stabilita nel contratto purchè non vi sia stato un mutamento. Nella discussione degli articoli si potrà trovare una formula tecnica che meglio chiarisca il concetto. Dichiara che non si vuole eliminare il Laudemio dalla nostra Legislazione; è questione di valutazione del prezzo ed anche per questo si potrà trovare una formula soddisfacente. E' poi d'accordo sulla opportunità di disposizioni transitorie e si riserva di esprimere il concetto del Governo nella discussione degli articoli e degli emendamenti proposti. (Approvazioni).

La discussione degli articoli

PRESIDENTE: Dichiara chiusa la discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

SANTUCCI: All'art. 1, propone il seguente emendamento al primo comma dopo le parole: «Le prestazioni perpetue di qualsiasi natura, compresi i canoni enfiteutici», aggiungere: «i censi e livelli di ogni specie, le risposte e le decime in natura commutate o da commutarsi in danaro».

CALISSE: L'Ufficio ha voluto comprendere tutte le prestazioni purchè siano in relazione con un fondo e quindi la sostanza dell'emendamento proposto dal sen. Santucci è compresa nella dizione dell'articolo dell'Ufficio centrale.

SANTUCCI: Non insisto nell'emendamento ma credo che il concetto amplissimo dell'Ufficio centrale dovrebbe essere meglio chiarito.

Su questo emendamento si prolunga il dibattito al quale partecipano il proponente, il relatore e il Ministro della Giustizia che insistono sui loro diversi punti di vista.

PRESIDENTE: Poichè il pensiero del Governo non è conforme a quello dell'Ufficio centrale anche per altri articoli del disegno di legge, propone che venga sospesa la discussione ed abbia luogo intanto la necessaria chiarificazione, per mezzo di uno scambio di idee tra il Ministro e l'Ufficio centrale e per la presentazione di emendamenti. Essendogli inoltre stata fatta premura dal Relatore del disegno di legge che concerne il protocollo relativo alle clausole d'arbitrato in materia commerciale, al n. 2 dell'ordine del giorno perchè deve allontanarsi da Roma, propone che la discussione del disegno di legge in luogo dopo quello del disegno di legge suddetto.

SUPINO: Propone che oltre al n. 2 si faccia precedere alla ripresa della discussione anche il n. 3 dell'ordine del giorno per concedere maggior tempo al Ministro e all'Ufficio centrale.

Il Ministro e l'Ufficio centrale consentono e così resta stabilito.

La seduta termina alle 18.15. Domani alle ore 15 seduta pubblica.

Comunicazioni del Partito

I LAVORI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA — STASERA SI RIUNISCE IL GRAN CONSIGLIO E DOMANI IL DIRETTORIO NAZIONALE.

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Commissione Esecutiva del P. N. F. ha continuato oggi i suoi lavori. Erano assenti giustificati gli on. Igliori e Maraviglia. La Commissione ha preso atto con grande compiacimento della richiesta della tessera del Partito da parte dell'illustre prof. Raffaele Bastianelli e del Marchese Enrico De La Penne, ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia. Ha poi ampiamente esaminato questioni di carattere disciplinare decidendo di inviare a Trieste con pieni poteri l'on. Felicioni, ed ha trattato del movimento femminile e degli universitari fascisti.

La Commissione continuerà i suoi lavori domani alle ore 16.

Il Direttorio Nazionale rimane convocato per venerdì 23 corrente alle ore 10.

Il Gran Consiglio terrà seduta alle ore 22 di domani sera giovedì a palazzo Venezia.

Donati interrogato

dalla Commissione senatoriale

ROMA, 21.

La Commissione permanente di istruzione del Senato per l'istruttoria sulla denuncia del dott. Donati contro il sen. De Bono composta degli on. sen. D'Andrea, Calisse, Crosoli e Castiglioni, del Pubblico Ministero comm. Santoro e del cancelliere comm. Fontana, si è stamane riunita alle ore 10 ed ha continuato ed ultimata la deposizione del denunciante dott. Donati, deposizione che a causa della tarda ora si era dovuta sospendere nella precedente adunanza del 19 corrente.

S. E. De Vecchi in Italia

per una licenza ordinaria

MOGADISCIO, 21.

Col piroscafo «Roma» è partito per l'Italia in licenza ordinaria il Governatore della Somalia S. E. De Vecchi, ossequiato dalle autorità civili e militari della Colonia, acclamato da tutta la popolazione indigena convenuta numerosa e festante a tributare i suoi sentimenti di devozione al benemerito Governatore. S. E. De Vecchi, prima di partire ha avuto, nella palazzina del Governo un lungo e cordiale colloquio con S. A. R. il Duca degli Abruzzi che era presente dopo al pontile nel momento in cui il Governatore si è imbarcato.

L'archivio di Aurelio Saffi

donato al Museo del Risorgimento

ROMA, 21.

Al Comitato nazionale per la storia del Risorgimento è venuto in dono lo importantissimo archivio di Aurelio Saffi che fu compagno nel Triumvirato con Giuseppe Mazzini.

Gli eredi del patriota forlivese, comm. ing. Emilio e comm. Rinaldo Saffi, hanno voluto con ciò assicurare alla Patria le più gelose memorie di uno dei suoi illustri figli e contribuire insieme ad arricchire in modo così cospicuo la raccolta dei cimeli e dei documenti che sono conservati nel Museo del Risorgimento di Roma.

L'archivio Saffi, in gran parte inedito, contiene ricchi carteggi di Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, generale Roselli, F. Daverio, Luciano Manara, Pianciani, Laderchi, Mattioli, ecc., principalmente nell'anno 1849.

Mezzo milione per borse di studio

AD ORFANI DI GUERRA

ROMA, 21.

In seguito alla erogazione di un fondo di L. 500 mila per borse di studio pro orfani stanziato dalla Fondazione nazionale industriale alla Associazione Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati ed Invalidi di guerra e Combattenti, si sono riuniti i membri e delegati delle tre benemerite Associazioni. Dopo avere inviato un caloroso plauso e ringraziamento all'iniziativa presa alla Confederazione generale dell'Industria che traverso la sua fondazione pro Orfani di guerra ha fino ad ora assegnato per borse di studio la cospicua somma di oltre L. 2.500.000; i Comitati centrali delle tre Associazioni hanno costituito un'apposita Commissione con l'incarico di procedere alla ripartizione della ultima somma assegnata. Tale Commissione ha deliberato in pieno accordo, seguendo lo spirito a cui si informava la erogazione della fondazione industriale, di ripartire le 500 mila lire nella seguente misura: L. 200 mila all'Associazione Madri e Vedove; L. 150 mila all'Associazione Mutilati ed Invalidi e L. 150 mila all'Associazione Nazionale Combattenti.

E' stato inoltre stabilito di lasciare alle tre organizzazioni beneficiate il compito di determinare le modalità per la istituzione ed assegnazione delle borse di studio uniformandosi ciascuna agli intendimenti della Confederazione dell'industria, al tempo stesso in cui le tre Associazioni, seguendo nella ripartizione un criterio regionale s'impegnano, al fine di evitare che possano avvenire duplicati di erogazione, di comunicarsi e di comunicare agli altri enti che hanno lo stesso scopo i nomi degli orfani che beneficieranno delle borse loro concesse.

Alla Camera francese

PER LA SOPPRESSIONE DELL'AMBASCIATA

presso il Quirinale

Vivace dibattito

PARIGI, 21.

Nella seduta pomeridiana di ieri alla Camera si è svolta un'ampia discussione circa la proposta di soppressione dell'Ambasciata francese presso il Vaticano.

Il Presidente del Consiglio, Herriot, ha dichiarato che non vi è mai stato alcuno che abbia con leggerezza voluto dimenticare il passato della Francia, ma la nostra tradizione nazionale, egli dice, è rispettosa di tutte le religioni e specialmente della religione cattolica che ha contribuito a formare la Francia.

Continuando poi, il Presidente del Consiglio dice:

«Evidentemente la Rivoluzione francese stessa ha avuto delle relazioni con il Papa che in quell'epoca era Sovrano in uno Stato. Ma è venuto un giorno in cui il Papa è diventato solo un Sovrano spirituale. Il Sovrano temporale aveva diritto a delle Ambasciate, ma oggi non trattandosi che di un Sovrano spirituale, in me non viene diminuita la idea che ho di Lui se penso che la politica non deve intervenire nella spiritualità. Io riafferno le mie convinzioni che sono molto importanti per il nostro Paese e sono il primo a rilevare la necessità di separare la spiritualità dalla temporalità».

I commenti dei giornali

Molti giornali commentano stamane la discussione alla Camera circa la soppressione dell'Ambasciata francese presso il Vaticano.

Nel «Journal» il sanatore De Monzie raccomanda di mettersi di fronte alla realtà. «La lotta religiosa — egli dice — è un lusso per un'epoca tranquilla». De Monzie accenna ai Sovieti che difendono gli interessi della Ortodossia e alla Cecoslovacchia ben poco clericale e che tuttavia ha un Ministro presso la Santa Sede.

L'«Avenir», l'«Echo de Paris» e il «Figaro», criticano il punto di vista del Governo.

La «Victoire» dichiara che se il gruppo dei Briandisti si associerà alla soppressione dell'Ambasciata, non fosse altro sotto forma di astensione, bisognerà cancellare Briand dalla lista degli statisti francesi.

L'«Ouvre» sostiene invece che Herriot, separando il potere temporale dallo spirituale, continua le vere tradizioni francesi.

L'«Ere Nouvelle» si esprime così: — L'inviato della Santa Sede continua la sua opera di propaganda anti-repubblicana. Egli presiede alle solenni riunioni delle Università cattoliche e dice il fatto suo alla scuola neutra che è quella dello Stato, mentre il Papa approva e incoraggia i vescovi che chiedono ai loro diocesani di disubbidire alle leggi repubblicane e lo incitano alla lotta contro il potere del popolo. Sembra veramente indicato votare i crediti per mantenere un'Ambasciata presso il Santo Padre quando questo denuncia come demoniaca la legislazione francese sulla scuola laica e le associazioni. Se vi sono parlamentari della repubblica che provino il bisogno di abbassare la dottrina di Ferry e di Waldeck Rousseau davanti alle autorità pontificie, gli elettori del cartello si inchineranno dinanzi a loro.

Le sedute di ieri

alla Camera francese

PARIGI, 21.

La seduta è aperta alle ore 9.30. Il deputato Engerand parla sulla eventuale rottura delle relazioni diplomatiche con il Vaticano e poichè ad un certo punto accenna al Nunzio, il Presidente del Consiglio, Herriot, interrompendolo dichiara: «Debbo rendere omaggio al Nunzio, che non soltanto è uno dei più corretti diplomatici, ma anche uno dei diplomatici più piacevoli che io abbia mai incontrato; ma qui si tratta di un principio e non di una cortesia».

Il deputato Engerand continuando il suo discorso, dice che in Italia non vi sono più sentimenti anticlericali e che dopo la guerra è avvenuta una completa riconciliazione fra Quirinale e Vaticano ed aggiunge: Il signor Mussolini non ha detto forse che la tradizionale latinità di Roma è rappresentata dal Cattolicismo? Il deputato chiede poi che le relazioni di Maurizio Barrès riguardanti il riconoscimento ufficiale di alcune congregazioni di missionari siano presto riprese in esame dalla Camera attuale.

Dopo lunghe considerazioni sulla questione di Siria viene poi a trattare la questione della sede dell'Opera per la propagazione della fede trasportata da Lione a Roma. Rileva a tal proposito che il Papa volle un giorno ordinare al Consiglio della Congregazione di S. Sulpizio di trasportare la sua sede a Roma ma che i sulpiziani rifiutarono e rimasero a Parigi per applicarvi la loro dottrina essenzialmente francese.

Herriot intervenendo nella discussione dice: «Io riconosco che i sulpiziani hanno sempre lottato per la causa francese, ma Roma li ha anche sempre battuti, l'influenza del Seminario di Roma è preponderante; noi possiamo essere d'accordo nel riconoscere la resistenza che S. Sulpizio ha fatto alle dottrine contrarie alla costituzione francese del Seminario di Roma, ma l'Ambasciatore francese non ha mai difeso i sulpiziani a Roma, al contrario ha sempre difeso il Seminario francese di Roma. Io sono il primo a rendere omaggio al signor Poincarè che ha sempre fatto tutto quello che ha potuto per mantenere lo spirito laico, ma bisogna riconoscere che tutti i suoi sforzi sono stati vani; e sempre lo spirito francese è stato vinto dallo spirito ultramontano.

Non bisogna dimenticare che, nella questione dell'Opera «Propagazione della fede» la Francia non ha alcuna responsabilità; è invece Roma che ha disposto il trasferimento e l'Ambasciata in tale occasione non ci ha reso alcun servizio.

I sacrifici della Francia

Prende quindi la parola il deputato Louis Marin, del blocco nazionale, il quale espone le sue idee sulla questione dei debiti interalleati. Louis Marin elogia le direttive generali e la politica estera del Governo; lamenta che gli alleati abbiano dimenticato a proposito della questione dei debiti interalleati la grande solidarietà della guerra ed afferma che nel regolamento generale dei debiti bisogna tener conto di tutti i sacrifici sofferti; ricorda quindi che tutti i congressi socialisti hanno votato mozioni per l'annullamento dei debiti di guerra considerando il sacrificio di vite umane superiore ad ogni altro sacrificio. Louis Marin, tra gli applausi di tutta la Camera, legge in seguito vari articoli di economisti alleati e particolarmente di Keynes nei quali si afferma che non si può richiedere il prezzo dell'uniforme che indossava il soldato morto per la vittoria ed una dichiarazione di uno scrittore americano nella quale si afferma che se si ripartissero con equità gli oneri comuni, gli americani non sarebbero creditori ma debitori. Louis Marin ricorda poi un'altra frase di un americano, la quale viene continuamente ricordata al Senato di Washington e cioè che l'America deve alla Francia la vita e che se dovesse farsi una eccezione questa non potrebbe essere che in favore della Francia.

La seduta è a questo punto sospesa e rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana Louis Marin, continuando il suo discorso, afferma che i debiti di guerra non debbono essere considerati come debiti commerciali; combatte quindi la tesi sostenuta da alcuni circoli politici stranieri, secondo la quale gli alleati sarebbero venuti in soccorso della Francia per permettere ad essa di vincere la guerra e non per difendersi essi stessi contro l'aggressione della Germania; aggiunge che la guerra non ha fruttato danaro ai francesi e che, contrariamente alle voci diffuse, non è stato dissipato danaro.

L'oratore fa in questo punto una impressionante rievocazione dell'atteggiamento della popolazione francese durante la guerra ed afferma che la volontà di tutti, uomini donne e fanciulli, fu allora tesa verso la Vittoria. Enumera le perdite francesi di vite umane, i morti in seguito alla guerra ed i feriti: ricorda che la Francia particolarmente ha perduto 866 mila giovani di età inferiore ai 25 anni ed afferma che il capitale umano deve anch'esso essere tenuto in conto. La Francia ha dovuto riparare ad un minimo di 120 miliardi 200 milioni di danni materiali causati dalla invasione.

Il Presidente del Consiglio prende la parola e ringrazia a nome della Camera tutta l'oratore per le parole pronunciate in difesa della causa della Francia; constata che tutti i deputati sono uniti nel meditare profondamente sul doloroso e glorioso olocausto offerto dal la Francia la quale, egli afferma, ha bene il diritto di evocare il ricordo delle sue piaghe per chiedere agli uomini di cuore del mondo intero di aiutarla a risanarle.

Il discorso di Louis Marin è stato vivamente applaudito dalla Camera.

Il deputato comunista Cachin pronuncia un discorso nel quale critica la politica estera del Governo affermando, tra l'altro, che il protocollo di Ginevra, rappresenta uno scacco.

Herriot replica rispondendo alle accuse di Cachin che però mantiene le sue affermazioni e conclude con un inno alla Russia dei Soviety.

La seduta è tolta alle 19.45 e rinviata a domattina.

La Repubblica proclamata

in Albania

TIRANA, 21.

Questa sera l'Assemblea ha proclamato all'unanimità la Repubblica deliberando che la giornata odierna sia considerata festa nazionale.

Vittorie fasciste

nelle elezioni amministrative

FOGGIA, 21.

Nelle elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Troia, la lista concordata fascista-liberale conquistò maggioranza e minoranza con votazione plebiscitaria.

Nelle elezioni per la ricostituzione del Consiglio comunale a Margherita di Savoia, la lista fascista conquistò maggioranza e minoranza con votazione plebiscitaria.

Notizie brevi

IL RE DI SPAGNA ha rinunciato al processo intentato contro lo scrittore spagnolo Blasco Ibanez.

UNA EREDITA' DI DUE MILIARDI di franchi ha lasciato uno svizzero ricchissimo morto recentemente in Olanda. Erede è una vecchia signora abitante a San Gallo e che ha deciso di far passare direttamente l'eredità ai suoi cinque figli che avranno così 400 milioni ciascuno.

SONO REVOCATI IN AUSTRIA dal 1. gennaio 1925 i seguenti divieti d'esportazione: carta, cartone, grano, saraceno, legumi, sementi (eccetto semenze di barbabietola, cavalli, volatili, selvaggina, carne, catrame greggio, asfalto. Sulle merci summenzionate non si paga più nemmeno il dazio d'esportazione.

LO SCIA' DI PERSIA si trova in strettissimo incognito a Milano ove è giunto pure Rabindranath Tagore, il grande filosofo indiano.

LA CUPOLA DI SAN PAOLO a Londra sarebbe destinata, a giudizio dei tecnici, a crollare. Un tentativo per salvarla importa dodici anni di lavoro e una spesa di due milioni di sterline. Il pericolo di essere investiti da un eventuale crollo, si estende a oltre cento metri di raggio.

ABBONAMENTI: Anno L. 51 - Semestre L. 23 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Ol Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Vita Sindacale

Laboriosa attività Sindacale

Sindacato Commessi

PORDENONE, 21.

Lunedì sera si è riunito il Direttorio del Sindacato Commessi per discutere sulla applicazione del concordato recentemente firmato e nel modo di diffonderne la conoscenza.

Il Direttorio, riferendosi alle parole del Commissario Straordinario deliberava di intensificare la propaganda, ringraziando il Segretario della zona per l'interessamento dimostrato a favore della classe.

Risoluzione della Vertenza Carretta

Ieri sera tra il prof. Riva, rappresentante della Cotoniera ed il signor Zanframundo, delegato dell'impiegato Carretta, si è definita la vertenza che si trascina da molti mesi. L'indennizzo complessivo liquidato all'impiegato Carretta è stato di 22.000 (ventiduemila) lire.

Sindacato Barbieri

Ieri sera l'Assemblea del Sindacato Barbieri riunitasi in convocazione straordinaria per la nomina di un socio al Congresso regionale dei lavoratori barbieri, delegava il Direttorio a rappresentare il Sindacato.

Venivano poi discusse altre questioni riguardanti il rispetto dell'orario e paghe.

Vertenza Facchetti - Vicenzini

Accettando l'arbitrato del Segretario di zona il signor Facchetti liquidava, secondo il contratto, l'operaio Vicenzini già addetto al suo panificio.

Sindacato Dipendenti Comunali

Questa sera alle ore 20.30 nella Sede della Segreteria di zona (Piazzale XX Settembre, Palazzo ex Tribunale) si riunirà l'Assemblea del Sindacato Dipendenti Comunali.

Sindacato Addetti Auto-trasporti

Venerdì 23 corrente alle ore 20.30 gli iscritti sono invitati a partecipare alla adunanza che sarà tenuta nella sede della Segreteria di zona.

Comizio Sindacale

Domenica p. v. alle ore 10.30 nei locali del Cinema S. Marco, gentilmente concessi, il Commissario Straordinario delle Corporazioni Friulane, parlerà sul tema «Fascismo e Sindacalismo». I lavoratori del braccio e del pensiero sono pregati di intervenire numerosi.

Ufficio Intermandamentale di Collocamento

La Sede dell'Ufficio Intermandamentale di Collocamento è stata trasferita nel Palazzo ex Tribunale in Piazzale XX Settembre.

La Ricevitoria postale

elevata a Ufficio di seconda classe

Dalla «Gazzetta Ufficiale» di venerdì 16 corrente abbiamo appreso con vivo compiacimento che il Ministero delle Comunicazioni ha deliberato di trasformare la nostra Ricevitoria Postale in Ufficio Postale di seconda classe.

Tale trasformazione avrà luogo prossimamente con decreto successivo.

Nel dare comunicazione alla nostra popolazione del provvedimento governativo, ci piace segnalare l'opera instancabile del nostro deputato on. Piero Pisenti che tanto si è interessato per ottenere questa giusta soluzione alla questione che tanto interesse aveva destato fra i pordenonesi. Ci auguriamo che il provvedimento che stabilirà la decorrenza del nuovo ufficio uscirà con sollecitudine e ciò nell'interesse dell'importante servizio e dello stesso sviluppo commerciale e industriale della nostra Pordenone.

Per la ferrovia Pordenone-Aviano

Ci consta che per interessamento dei Sindaci dei Comuni interessati e per quello dell'on. Pisenti, il Ministero competente ha ripreso in esame la importante questione della ferrovia Pordenone-Aviano. Non è chi non riconosce la importanza capitale che ha l'esercizio della rete ferroviaria con Aviano e noi speriamo che anch'essa sia in un breve tempo un fatto compiuto.

Notiziario Commerciale

Dal Bollettino dell'Associazione Commercianti rileviamo:

E' stata regolarmente costituita, con l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali, l'Associazione Industriale del Mandamento di Pordenone. Della cosa abbiamo già dato notizia pubblicando anche i nomi della rappresentanza presidenziale e consigliare. L'Associazione comunica che, oltre alle ditte che hanno dato la loro adesione, verranno iscritte d'ufficio tutte quelle che fin'ora facevano parte della Commercianti, ma che effettivamente sono qualificate industriali.

***

Tutti gli esercenti, che hanno già lo abbonamento al bollo per i conti di importo superiori alla lira, ricordino che devono rinnovarlo entro il mese corrente presentando apposita richiesta all'Ufficio del Registro.

***

Consta che agli uffici pubblici della nostra città pervengono con frequenza lettere anonime, che denunciano commercianti, esercenti ed industriali, allo scopo di far loro aumentare tasse ed imposte, e perchè non vengano loro concessi dei favori leciti e perchè non siano soddisfatte legittime esigenze ecc. La Autorità ed i signori Funzionari sapranno tenere certamente nel dovuto disprezzo queste armi poco cavalleresche. Noi, per conto nostro, dichiariamo che il mezzo, se può essere comodo, è certamente indegno di cittadini consci dei loro doveri e dei loro diritti. Se ci sono delle lagnanze, dei confronti, delle proteste da presentare, delle perequazioni da ottenere, delle ingiustizie da impedire, dei fatti gravi da portare a conoscenza delle Autorità per l'interesse comune, le presidenze delle Associazioni non mancheranno di segnalarle. Bisogna però che ognuno sappia assumere le proprie responsabilità e riferire all'ufficio di segreteria della Associazione tutto quello che può giovare al buon andamento ed all'equilibrio della nostra vita industriale e commerciale.

***

Si sono iscritti come soci alla Commercianti: Fratelli Del Zotto e Gardonio, impresari di Cordenons — Magnoler Fioravante — Biscottificio Vigonovo — G. Floreani e L. Rallo — Chincaglierie Pordenone — Giuseppe Sima — Cartoleria Pordenone — Morandi — Romer e C. — Chincaglierie Pordenone — Garbin Pietro, rappresentanze Pordenone e Cavicchi rag. Edoardo, rappresentanze Pordenone.

Alla Esercenti: Palleva Antonio, oste Fiume Veneto — Grizzo Santo, oste Torre di Pordenone — Dalla Colletta e Populin Luigi, di Pasiano di Pordenone.

Suicidio

Ieri sera verso le ore 17 il guardiano idraulico Manfrin Giuseppe stava compiendo, sull'argine del Noncello nei pressi della Dogana, la solita visita di ispezione, quando scopriva galleggiare nell'acqua una cosa informe. Avvicinatosi s'accorse del corpo di una donna che prontamente traeva a riva cercando anche con la respirazione artificiale di salvarla. Purtroppo si trovava ormai davanti a un cadavere. Il fatto venne subito denunciato alle Autorità.

Ci siamo recati sul posto e abbiamo potuto avere le seguenti informazioni:

La suicida è certa Micheluz Regina di anni 57 di Rorai che, uscita ieri mattina di casa, si aveva gettata nelle acque del Noncello per trovarvi la morte. La Micheluz era da tempo affetta da nevrastenia e si deduce che ciò la causa del suicidio. Sul luogo si sono recati i famigliari che ignoravano i tristi propositi che la povera suicida andava maturando.

Il nuovo parroco a Rorai

Come abbiamo annunciato domenica, alla presenza del dott. Oscar Jarabech consigliere aggiunto di Prefettura in rappresentanza dell'Ill.mo signor Prefetto, ha avuto luogo nella frazione di Rorai la nomina del nuovo parroco.

Con votazione unanime è stato eletto il nostro concittadino don Umberto Gaspardo che da qualche tempo reggeva la parrocchia quale Economo Spirituale. A don Umberto Gaspardo, sacerdote e cittadino esemplare, che ha saputo con il suo zelo e la sua bontà meritarsi la simpatia della laboriosa frazione i nostri auguri e le nostre congratulazioni.

Lo sport degli ski

Alla presidenza della locale Sezione del C. A. I. è pervenuta in questi giorni da parte del Comando dell'8. Reggimento Alpini, la comunicazione che alla Sezione stessa sono state assegnate tre paia di ski.

La Sezione di Pordenone comunica pertanto ai suoi soci, che particolarmente si dedicano allo speciale sport sulla neve, che possono prenotarsi alla segreteria della Sezione.

Per l'Istituto Tecnico

Questa sera alle ore 21 all'Albergo Centrale avrà luogo l'annunciata assemblea cittadina per addivenire alla costituzione della Società per l'istituzione di un Istituto Tecnico Inferiore. E fatta viva raccomandazione a quanti si interessano dell'importante problema scolastico di non mancare.

Partita di calcio

Gli sportivi pordenonesi che desiderassero portarsi domenica prossima a Treviso per assistere all'importante incontro fra il Treviso F. B. C. e i neroverdi concittadini possono iscriversi presso il Bar Figiani che è incaricato di ricevere le prenotazioni.

Da SACILE

La sospensione del mercato bovini

(21). — La cittadinanza protesta vivamente per la sospensione del mercato bovini per qualche caso di afta epizootica; tale sospensione causa gravi danni agli esercenti.

La protesta ci pare giusta in quanto che per l'infezione di pochissime stalle i mercati di Pordenone e di Sacile sono sospesi ed ai mercati vicini affluisce il bestiame di questi circondari.

Se è pericoloso fare i mercati in queste città, è pure pericoloso farli fuori.

Alcuni competenti assicurano che la infezione potrebbe essere evitata sequestrando con rigore i bovini infetti e prendendo provvedimenti per disinfettare, senza sospendere due mercati così importanti.

Speriamo che la grave questione verrà studiata e si renderanno meno gravi i danni alle popolazioni che sono colpite da proibizioni così vaste e talvolta per periodi molto lunghi.

33 gradi in gennaio

Da circa un mese il tempo si mantiene bello e l'atmosfera sia di giorno che di notte è di una purezza cristallina. Da Sacile si vede tutta la maestosa catena delle Alpi dal Grappa alle montagne del Goriziano.

Ieri, alle 14, al sole, il termometro segnava 33 gradi. Qualche pianta ha le gemme sbocciate.

Calmiere del pane

Il Municipio di Sacile comunica il calmiere del pane formato dalla Giunta Municipale il 19 gennaio 1925 in relazione al nuovo prezzo delle farine (lire 235 al quintale): Pane in forme grosse L. 2.30 il chilogramma — Pane cornetto L. 2.55 il chilogramma — Pane di lusso: fuori calmiere.

Scuola Professionale

Ieri sera, dopo un saggio nelle prime sezioni, fu assegnato il premio di una scatola di compassi offerta ai due migliori dalla Società Pirelli industria della gomma di Milano.

Il premio fu dato ai due allievi Dal Cui Elio e Spadari Mario.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Veglionissimo dello Sport

(21). — La Società Sportiva di San Giorgio sta organizzando per il 31 corrente il tradizionale veglionissimo. La sala Moran sarà trasformata meravigliosamente con ricchi addobbi. Verranno assegnati premi alle migliori maschere e vi sarà la rituale gara di ballo.

L'orchestra Bortoluzzi per l'occasione sta preparando modernissimi ballabili. Si preparano delle sorprese.

Da S. VITO al Tagliamento

Vittoria dei Comuni nella causa loro

(21). — Apprendiamo in questo momento che la Corte d'Appello di Venezia ha confermato interamente la sentenza del Tribunale di Udine nella causa fra i Comuni di Sesto al Reghena e Ceggia contro i Consorti Loro.

Questa seconda vittoria dei Comuni sarà appresa con vivo piacere dalle popolazioni dei Comuni anzidetti.

Anche in questa sede i Comuni erano patrocinati dall'avv. Lodovico Franceschinis di San Vito e dal comm. Tagliapietra di Venezia.

Lo scioglimento dell'Avanguardia Giovanile fascista

Il Segretario Mandamentale dell'Avanguardia Giovanile Fascista, signor Matteo Busatto, in seguito all'esito dell'assemblea del 18 corr. della locale Sezione Avanguardisti, ha deciso lo scioglimento della stessa dal giorno 20 gennaio 1925, dando facoltà alla Sezione locale del P. N. F. per la sua ricostituzione.

Elargizioni Circolo Agricolo di S. Vito

All'Ente di Beneficenza di S. Vito L. 200 — Alla Commissione di Vigilanza Orfani di Guerra di S. Vito L. 100 — Alla Sezione Mutilati di S. Vito L. 100 — All'Istituto S. Filippo Neri di Castions di Zoppola L. 150 — Alla Congregazione di Carità di Cordovado L. 100 — All'Asilo Infantile di Sesto al Reghena L. 100 — All'Asilo Infantile di Bagnarola L. 100 — All'Asilo Infantile di Morsano al Tagliamento L. 100 — All'Asilo Infantile di Casarsa L. 100 — All'Asilo Infantile di San Giovanni di Casarsa L. 100.

Totale L. 1150.

Da LESTIZZA

Profanazioni

(21). — Oggi ebbe luogo la seduta ordinaria del Direttorio del Fascio. Tutti i membri erano presenti.

Dopo varie discussioni inerenti a questioni interne della Sezione, venuto a conoscenza di un atto vandalico compiuto nella frazione di Sclaunicco in danno del Monumento ai Caduti, votò il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Fascio di Lestizza, oggi riunito in seduta ordinaria, presa visione che nel piazzale del Monumento ai Caduti di Sclaunicco, da mano ignota, vennero spezzate due piante ornamentali (un pioppo ed un cipresso) nel mentre stigmatizza l'ignobile atto di persona che impotente ad esercitare la propria vendetta contro la falange compatta dei fascisti della frazione, crede di sfogare vilmente i propri rancori deturpando quanto Sclaunicco con inauditi sacrifici ha eretto ad onore e gloria dei Caduti: protesta energicamente contro l'atto insano e decide di espletare immediatamente tutte quelle investigazioni che varranno a smascherare l'ignoto o gli ignoti, indegni di far parte del consorzio civile ».

Da CASARSA DELLA DELIZIA

Il suicidio di un soldato

(21). — Lungo il tratto della strada maestra d'Italia, Casarsa-Orcenico Inferiore, a un chilometro da Casarsa, è situato il primo hangar dirigibili adibito a deposito del 5° Centro Automobilistico di Trieste. Alle ore 7.45 di stamane i militi addetti avvertirono una detonazione d'arma da fuoco proveniente dall'interno del Corpo di Guardia, situato nei pressi dell'ingresso del Campo.

Accorsi tosto, presagi di qualche sventura, una raccapricciante scena si presentò ai loro occhi. Il caporale Agostini Ferruccio, di anni 20, da Venezia, S. Giacomo dell'Orio, Ruga Vecchia N. 1454, giaceva esanime nella propria branda.

Dal petto del povero giovane sgorgava a fiotti un rigolo di sangue, accanto al disgraziato, un moschetto mod. 1891 abbandonato diceva la sciagura che aveva posto fine a quella giovane esistenza.

Avvertiti, accorsero subito il sanitario locale cav. dr. Zatti e il solerte maresciallo dei carabinieri signor Voltan.

Constatata la morte, venne disposto il piantonamento del cadavere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La prematura fine dell'Agostini, dovuta a suicidio, pare debba accreditarsi a dispiaceri amorosi essendo stato lo stesso recentemente abbandonato dal la propria fidanzata che vedeva la relazione ostruita da controversie famigliari.

Intorno al suicida, la cui famiglia è stata avvertita telegraficamente a mezzo del Sindaco.

E' stata rinvenuta una lettera, indirizzata al fratello, della quale non si conosce il contenuto. Era orfano di genitori.

Da RIVE D'ARCANO

La orribile morte di una bambina

(21). — L'altra sera accadde una gravissima disgrazia. La bambina Linda Pellegrini fu Giacomo di anni 5, trovavasi in cucina. Avvicinatasi al fornello della cucina economica ne aperse lo sportello d'improvviso, ma una vampata di fiamme avvolse le vesti della piccina che, in preda al terrore uscì in strada chiamando aiuto.

Alle grida disperate accorse certo Francesco Contardo fu Giuseppe di anni 42, il quale tentò in ogni modo di spegnere le fiamme che avvolgevano il povero corpicino. Visto inutile ogni tentativo, il Contardo sollevò la bambina portandola presso un vicino rigagnolo d'acqua ed immergendola.

Poco dopo la piccina fu portata nell'ambulatorio.

Durante la notte, però, lo stato della piccina si aggravò ed alle 6.30 del mattino cessava di vivere.

In seguito al decesso, il brigadiere Vito Leccese della stazione di Fagagna esperì una inchiesta, escludendo ogni responsabilità.

Da LATISANA

Il nuovo Segretario di zona della Bassa friulana

(21). — Giovedì 15 corrente, presieduta dalla medaglia d'oro Nicolò De Carli, ebbe luogo a Latisana la riunione dei segretari politici della Bassa friulana. Dopo una esauriente relazione politica fatta dal cav. De Carli, si passò alla votazione per la nomina del Segretario di zona essendosi il cav. De Carli dichiarato dimissionario dalla carica. Per acclamazione venne designato a sostituire il cav. De Carli l'egregio amico Angelo Zanello, segretario politico del Fascio di Pocenia e Decurione della M. V. S. N.

Da NIMIS

Assemblea del Fascio

(21). — La sera del 17 gennaio si riunì l'assemblea della locale Sezione del Fascio con l'intervento di numerosi iscritti.

La chiara relazione morale e politica del dott. Verona riguardante la situazione del Partito in Italia, in paese ed in confronto dell'estero, l'Emigrazione, la stampa e la coltura politica fascista fu approvata da 48 su 53 presenti.

Ugualmente la relazione finanziaria.

La votazione per le cariche per l'anno 1925, annullati i voti riportati da un appartenente ad altro Fascio, diede eletti: dott. Verona con voti 47 — dott. Luzzatto, 46 — Comelli Augusto, 36 — Antoniutti Gio. Batta, 30 — Petrossi Enrico, 17.

Il dott. Verona, Segretario politico uscente, avendo già precedentemente pregato di non votare il suo nome, insistette nel suo proposito di non voler essere riconfermato in carica per ragioni di «purezza fascista» non potendo ammettere che si continui a parlare di Partito Verona quando devesi intendere l'esistenza del solo partito Fascista.

Il dott. Luzzatto non volle accettare nessuna carica ed il signor Antoniutti Italico non intese accettare la nomina che a lui sarebbe spettata per numero di voti riportati.

In definitiva il nuovo Direttorio risultò formato, a rigore di graduatoria di voti, dai signori Comelli Augusto, esercente — Antoniutti Gio. Batta, combattente — Petrossi Enrico, mutilato — Bressani Giuseppe di Leonardo, ardito di guerra — Pontelli Ruggero, commerciante.

I nomi e le qualità degli eletti danno sicuro affidamento della continuazione delle ferree direttive finora seguite e del più largo consenso della popolazione di Nimis.

LA VITA DI GORIZIA

Pesca di beneficenza

GORIZIA, 21.

La cassa scolastica dell'Istituto Magistrale sta organizzando una «pesca miracolosa» in favore di questa benefica istituzione, per poter meglio venire in aiuto delle alunne più meritevoli e bisognose.

La cassa scolastica del nostro Istituto Magistrale, pure attraverso a difficoltà non lievi, in tre anni di vita non ha cessato di assistere con l'aiuto suo le alunne; ma ancora troppo inadeguato sono le sue forze in confronto delle necessità.

Le giovanette che godono dei sussidi della cassa scolastica sono pure fra le maestre di domani, quelle che, più vicine al popolo, più ne sentono, ne intendono, ne vivono la vita operosa e spesso dura, sono quelle che domani, tra i figli del popolo, porteranno la loro forte volontà e la serena fede in un avvenire che ciascuno può sperare e creare migliore, poichè nella grande lotta per la vita, la solidarietà umana non deve smentirsi, perchè la giustizia suprema vuole che l'uomo possa e quindi debba riparare alle apparenti ingiustizie della sorte.

La nostra cassa scolastica vuol mettersi in grado di aiutare quanto può e deve queste future educatrici del popolo.

Ma essa deve a sua volta fare appello a tutti i buoni perchè la aiutino in questa non facile impresa.

Chi non vorrà trovare un piccolo oggetto da offrire per la «pesca miracolosa» e non vorrà fare un piccolo sacrificio in danaro per aiutare la «Cassa scolastica»?

Le offerte si ricevono nella segreteria od alla Presidenza dell'Istituto.

Il Collegio Dante Alighieri

Il Convitto Friulano da cui trae origine l'odierno Collegio-Convitto «Dante Alighieri», nel 1910 fu fondato a Gorizia per il buon volere di alcuni buoni patriotti con lo scopo di sottrarre i giovani friulani alle influenze snazionalizzatrici delle scuole tedesche.

E' inutile dire che il Convitto Friulano fu fondato con gravi sacrifici e che non possedeva nulla all'infuori di un grande volume di buona volontà di tutti quei patriotti consapevoli dell'alta missione cui gli animatori l'avevano indirizzato.

Dopo la redenzione, sul vecchio tronco del Convitto Friulano, si pensò bene di innestare il Convitto «Dante Alighieri», che si proponeva di correggere le gravi condizioni morali visibili fra la gioventù nel primo travagliatissimo dopo-guerra e di favorire le famiglie più bisognose a combattere contro l'impossibilità di mandare alla scuola i propri figli.

Il Governo, fin dal 1919, dette a questa istituzione vari contributi, ma non in maniera tale da poter risolvere anche il problema della sua sede.

Fu dapprima collocato nel palazzo ex Formentini in viale XX Settembre, cioè nello stesso palazzo dove ha sede l'odierno Ginnasio-Liceo «Vittorio Emanuele III».

A risolvere lo spinoso problema della sede, colui che maggiormente si adoperò in proposito, è il senatore Giorgio Bombig, che a Roma fece comprendere la imperiosa necessità di assicurare al Convitto una vita prospera e duratura.

Il Governo, che fu sempre ben disposto verso Gorizia, decise di costituire con carattere permanente, 60 posti gratuiti nel Collegio-Convitto «Dante Alighieri», ciò che fu fatto con apposito decreto-legge nel maggio dello scorso anno.

La erogazione di questo contributo vistosissimo, che va oltre alle 200.000 lire all'anno, fu subordinata alla erezione del Convitto «Dante Alighieri» di Gorizia in ente morale.

Fu elaborato all'uopo lo statuto che fu discusso ed approvato dal Consiglio comunale ed ora pendono le pratiche per l'approvazione da parte del Governo. Intanto, grazie al munifico intervento del Comune, fu risolto il grave problema dei locali. Esso, infatti, acquistò in via Orzoni la «Villa Rosa», posta al N. 32, già adibita al Collegio femminile di monache. Lo stabile sorge in una magnifica posizione, illuminata dal sole, bene arieggiata, in vista del Sabotino, Monte Santo, San Gabriele e Calvario.

Il Convitto si compone di vari locali e, malgrado le ristrettezze dello spazio, tutto venne sfruttato nel modo più opportuno. Problema questo, difficilissimo a risolversi con tanta semplicità quando si tenga conto delle esigenze igieniche e didattiche.

Dietro l'edificio, un ampio e soleggiato giardino, trasformato a uso orto, completa il quadro di vita e di salute dell'istituto.

Anche alla educazione sociale dei ragazzi fu provveduto adeguatamente con locali adatti sul tipo dei clubs.

Furono messe a disposizione degli alunni riviste d'arte, scientifiche, letterarie, pubblicazioni per la gioventù e libri ausiliari di studio.

Gorizia può essere contenta di questo istituto che può essere citato d'esempio ai collegi più conosciuti.

Una baracca in fiamme

Ieri, nel pomeriggio, in un prato nei dintorni di Salcano, di proprietà di Gabriella Franco, si sviluppava casualmente un incendio che si propagava poco dopo a una baracca di proprietà dell'Erario e abitata dal contadino Stefano Vuga.

Il pronto intervento di volonterosi, scongiurò pericoli maggiori.

Il danno patito si assomma a circa due mila lire.

I carabinieri hanno escluso ogni responsabilità da parte di alcuno, constatando il fatto avvenuto incidentalmente.

Una bandiera rossa

Questa mattina, i militi di Piedimonte del Calvario, trovandosi in perlustrazione alle falde del Calvario, procedevano al sequestro di una bandiera rossa coi nastri di lutto, rinvenuta appesa ad un ramo di un albero.

Probabilmente si trattava di un omaggio alla memoria di Lenin.

Assemblea dei Sindacati della seconda zona

Domani, giovedì 22 corrente, alle ore 22.30, nella sala Vittoria, presieduta dal Segretario dei Sindacati della seconda zona, avrà luogo l'assemblea dei sindacati fascisti della seconda zona. Parlerà il Segretario generale dei Sindacati signor Romualdo Rossi.

Gli iscritti ai Sindacati sono invitati ad intervenire numerosi all'importante adunata.

Il Veglione delle banane

Il caratteristico veglione delle banane organizzato per sabato 24 corrente al Teatro Verdi è accolto dalla cittadinanza con la massima simpatia.

Le numerosissime attrazioni annunciate, i ricchi ed eleganti premi esposti per la miglior coppia in carattere con la festa, e la più numerosa brigata di gaudenti, hanno fatto sì che l'avvenimento mondano destasse in città la più viva attesa.

Infatti lo dimostra la grande prenotazione dei palchi e la larga richiesta dei biglietti d'invito.

Il ballo della scherma

Domani, giovedì 22 corrente, la Società di scherma terrà nella propria sala d'armi, di via Codelli, trasformata in un elegante ritrovo mondano, il secondo ballo sociale della stagione.

Da IDRIA

Il manifesto del Commiss. Prefettizio

(21). — Il nuovo Commissario Prefettizio cav. dott. Romeo Angelelli, nell'assumere l'importante ufficio ha rivolto alla popolazione il seguente manifesto:

Cittadini,

Nell'assumere le funzioni di Commissario Prefettizio di questa città porgo alla laboriosa popolazione il mio deferente saluto.

Il compito che mi perviene dal Governo Nazionale e al quale mi accingo con sincero spirito di bene e con fermo proposito di tutelare ogni diritto ed ogni giusta aspirazione, va sorretto e confortato dalla vostra fiducia e dall'affetto per il vostro Paese.

Una intesa di pensieri e di cuore sia da ogni cittadino raccolta e consacrata, come primo dovere nella manifestazione quotidiana della propria operosità. Questo vuole il benessere dei singoli per la tranquillità delle famiglie e per la grandezza della Patria.

Con una fede netta e con un dovere preciso, nella fraterna armonia di spiriti e di azioni, l'anima italiana continuerà ad essere vigile custode della storia, del diritto e del genio delle Genti.

Viva il Re!

Dalla Residenza Municipale, 14 gennaio 1925.

Il Commissario Prefettizio
ROMEO ANGELELLI

Il 29 Gennaio 1925

è la data certa dell'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che ha premi tutti in contanti, per lire 450.000 compreso fra questi anche quello della CINQUINA DI L. 40.000. Una vera soddisfazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica guadagnare la INVIDIABILE SOMMA DI L. 200.000 od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una o più cartelle di questa benefica Tombola Nazionale che è destinata a favore della Croce Rossa Italiana per la lotta contro la Tubercolosi e la Malaria.

OGNI CARTELLA COSTA DUE LIRE e si trova in vendita in tutto il Regno presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia-Valute e dove vi è d'apposito avviso nonchè in ROMA PRESSO LA COMMISSIONE ESECUTIVA, VIA ARACOELI, 3.

Il pubblico è formalmente garantito della serietà dell'operazione e della certezza della data di estrazione dei numeri e può anche essere certo, se favorito dalla sorte, di non trovarsi in ultimo a delle spiacevoli sorprese.

Dopo effettuata l'estrazione dei 45 numeri, verrà data immediata pubblicazione dei numeri stessi a mezzo dei giornali e con appositi grandi Bollettini Ufficiali, che saranno diramati ed affissi ovunque venne effettuata la vendita delle cartelle.

:: CRONACA UDINESE ::

Da SEQUALS

La festa dei Combattenti

(21). — Domenica ha avuto luogo a Sequals la festa annuale degli ex combattenti, che si è svolta nel modo più tranquillo, patriotico e cordiale. Dopo la riunione del mattino vi fu la passeggiata in un paese limitrofo.

A mezzogiorno seguì il banchetto con sessanta coperti. Al levar delle mense, dopo un breve discorso del dott. Lazzeri, presidente della Sezione, il cav. De Stefani, ufficiale in posizione ausiliaria, pronunziò un'alta e nobile orazione. Esordì con una alata frase di glorificazione del combattente italiano, che fece dono magnifico di sangue e di lavoro per la grandezza della Patria. Esaltò i combattenti del Carso e del Piave che nella loro modestia e nella dedizione completa del cuore per la grande modestia e nella dedizione completa del cuore per la grande causa, dettero prova, sempre e dovunque, di fulgido eroismo.

Sciolse un inno alle fortune della Patria ed esclamò: «Italia, dacchè vennero abbattuti i Governi, da cui condotta era turpe al massimo grado, ora ti muovi, per metterti in capo all'umanità per le vie della dignità e della giustizia. Non ti fermerai più se una rivoluzione nefasta non verrà a far saltare le strade ed i ponti sotto i piedi del tuo popolo meraviglioso e noi combattenti abbiamo il sacrosanto dovere di difendere con amore e con fiducia queste strade e questi ponti».

Chiuse salutando con enfasi gli Eroi della grande guerra.

Il discorso commosse l'assemblea, che applaudì freneticamente l'oratore. Parlò anche il signor Cristella.

Alla sera vi fu il ballo sociale che riuscì gremitissimo ed ebbe termine dopo la mezzanotte.

La festa ha lasciato nell'animo di tutti una brillantissima impressione.

Vada una lode al Comitato che seppe molto bene preparare e dirigere ogni cosa.

Da S. DANIELE

Assemblea del Fascio.

(21). — Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea del Fascio per la rinnovazione del Direttorio, presenti tutti gl'iscritti alla Sezione. Dopo la relazione morale fatta dal Segretario politico uscente e quella finanziaria che vennero approvate all'unanimità, si passò alla votazione di due ordini del giorno.

Uno di plauso al Governo Nazionale per l'opera indefessa che va svolgendo per il bene della Nazione, ed uno contro la massoneria.

I due ordini del giorno vennero votati per acclamazione.

Parlò brevemente, ma col cuore, il generale Ronchi invitando i fascisti alla compattezza ed alla massima disciplina per il trionfo dell'Idea.

Si passò quindi alla votazione del nuovo Direttorio che risultò così composto:

Ronchi co. comm. Quintino, con votazione unanime — Bortolotti Galliano — Patriarca Domenico — Pluzzi Guido — Ioh Mario — De Cecco Tomaso — Carminati rag. Carlo a grandissima maggioranza.

A Segretario amministrativo venne nominato per acclamazione il rag. Alfeo Zaghis.

L'Assemblea si sciolse nel massimo entusiasmo.

Il nuovo Direttorio si riunì d'urgenza per la nomina del Segretario politico e per acclamazione venne eletto il Sindaco, generale co. comm. Quintino Ronchi.

Da CIVIDALE

Manifestazione affettuosa

(21). — Ieri sera al «Friuli» ebbe luogo la cena promessa dai Combattenti in onore del loro Presidente della Torre conte Renato, testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

I coperti erano circa centocinquanta.

Alle frutta il geometra Giulio Brigo, con elevate parole fece la consegna dell'insegna al cav. della Torre, fra scroscianti battimani.

Indi prese la parola il Sindaco cav. comm. Pollis, e dopo di lui il Sottoprefetto cav. Perini ed il prof. comm. Accordini, tutti rilevanti le doti e le benemerenze del festeggiato, e tutti applauditi.

Il conte cav. della Torre ringraziò della manifestazione.

Nella sala del cenacolo regnò la più cordiale, famigliare allegria.

Beneficenza.

Il signor Cabrici cav. Domenico, cancelliere capo del Tribunale di Udine, ha offerto L. 10 alla Casa di Ricovero, in morte della signora Giulia de Paciani ved. Zurchi.

Recita

La nostra brava Compagnia dialettale domenica prossima 25, si produrrà sulle scene del Teatro di S. Daniele del Friuli. Auguri.

Da CERVIGNANO

Riunione dei Segretari di zona

(21). — La riunione dei Segretari politici dei Fasci della zona di Cervignano indetta per venerdì 23 prossimo venturo alle ore 15, dal cavaliere Nicolò Bonardelli segretario interinale della zona, viene rimandata a sabato prossimo alla stessa ora. Tale proroga è determinata dal fatto che venerdì ha luogo una riunione del Direttorio provinciale.

Il Sindacato Magistrale

(21). — Con la presenza di buona parte dei maestri iscritti e con l'adesione esplicita di diversi impossibilitati all'intervento si ebbe la costituzione ufficiale della Sezione del Sindacato Magistrale Fascista di Cervignano ed Aquileia.

Appositamente invitato, fu tra noi, lo egregio vice-segretario della Federazione Friuli, Sindacati Nazionali, signor Alceo Castellani, il quale esaurientemente riferì sulle finalità programmatiche della Cooperazione della Scuola.

Il Direttorio della nuova Sezione del Sindacato Magistrale è stato scelto nelle persone del maestro Salvatore Galfano, segretario, maestri Gaetano Tivona e Ludovico Lo Cascio, membri.

Tra breve avremo fra noi per un giro di propaganda sindacale l'esimio prof. Garassini con altre Autorità del campo scolastico.

Congresso Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Come è stato già annunziato, DOMENICA 25 CORRENTE alle ORE 10 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico avrà luogo il Congresso Provinciale.

I lavori del Congresso si svolgeranno sul seguente ordine del giorno:

1. — RELAZIONE POLITICO-MORALE;

2. — RELAZIONE FINANZIARIA;

3. — ELEZIONE DEL DIRETTORIO PROVINCIALE.

Al Congresso parteciperanno solamente i Segretari Politici delle Sezioni.

Per i casi di assoluto impedimento, il Segretario Politico potrà essere sostituito da un membro del Direttorio che dovrà presentare delega scritta firmata dai membri del Direttorio e dal Segretario Politico.

Riunione del Direttorio Provinciale

Il Direttorio Provinciale della Federazione Fascista è convocato d'urgenza per venerdì 23 corrente alle ore 14.

A proposito delle squadre d'azione

Riceviamo:

Illustrissimo signor Direttore del Giornale

Io non so se il comparire delle squadre fasciste (sulla carta) possa dar luogo a tanta apprensione; certo non mi spiego come si siano mosse tutte le autorità per scagliarsi contro dei fantasmi.

Per conto mio tengo a dichiarare che fino a quando conserverò la mia qualità di Comandante la 2.a Coorte della Legione Tagliamento non è per me compatibile l'accettare il Comando di Squadra d'Azione; per la tranquillità di tutti dichiaro inoltre di avere respinto ringraziando, il Comando assegnatomi dal l'Assemblea del Fascio di Tarcento.

Mi riservo per altro di accettare qualche carica politica per poter portare la mia voce al Congresso Provinciale Fascista.

Tanto la prego di voler pubblicare e la ringrazio salutandola.

Il Centurione Comandante la 2.a Coorte: Gino Covre.

Come le Amministrazioni fasciste risolvono il grave problema del pane

Apprendiamo e segnaliamo il fatto che l'Amministrazione comunale fascista di Cormons, preoccupata del grave danno derivante alla popolazione meno abbiente per il continuo aumento nel prezzo del pane, ha interessato i grossisti a cederle partite di farina bianca di frumento a sottoprezzo. I grossisti stessi, con patriottico e lodevole gesto, hanno aderito a tale richiesta mettendo così in grado il Comune di assicurare la fornitura di pane bianco della migliore qualità a tutte le famiglie meno abbienti al prezzo di lire 2 al chilogrammo e ciò fino a tutto il mese di maggio p. v.

Il Comune provvederà alla confezione del pane a mezzo di un forno municipale che fra pochi giorni inizierà la propria attività.

Formuliamo l'augurio che l'interessamento dell'Amministrazione comunale di Cormons e l'atteggiamento favorevole dei grossisti trovino imitatori anche negli altri Comuni della Provincia.

Corporazione della Scuola

Fratellanza sindacale

Il dott. prof. Vittorio Lana, segretario provinciale della Corporazione Istriana della scuola ha scritto la seguente nobilissima lettera al Segretario della nostra Corporazione provinciale della Scuola comm. G. B. Garassini in risposta ad altra da lui direttagli in occasione del recente Congresso Provinciale Istriano (tenutosi a Pola) dei Sindacati Magistrali ed Insegnanti Medi.

«Causa un disguido postale, ho avuto con ritardo rilevante la Sua graditissima partecipazione al Congresso, che ho però subito comunicato ai Colleghi perchè sentissero come fremo ancora negli Italiani, alto il sentimento della Patria.

« Questo Suo profondo sentimento ci è di sprone, in questo momento doloroso del nostro calvario, a perseverare nell'Idea che per noi, all'infuori di qualsiasi egoismo, è soltanto affermazione di italianità quale la sentirono sempre e profondamente i nostri padri, provati dal duro servaggio.

« A Lei, vigile e tenace difensore dell'italianità e della grandezza della scuola nostra porgo, a nome di tutti i Colleghi di questa buona e patriottica Istria il saluto fraterno, ringraziandoLa infinitamente per la Sua cortese adesione.

«Cordialmente

Il Segretario Provinciale
f.to Vittorio Lana».

Date terra per il Parco DELLA RIMEMBRANZA

Il Comitato per il Parco della Rimembranza prega tutti coloro che in seguito a lavori di escavo, possono disporre di terra vegetale, di provvedere per il trasporto della terra stessa al Parco della Rimembranza dove apposito incaricato darà disposizioni circa il punto di scarico.

La preghiera è rivolta specialmente alle imprese edili cittadine.

Il grave infortunio di un minatore

Ieri fu ricoverato all'Ospedale civile il minatore Agostino Tabacchi, da Pieve di Cadore, occupato nelle miniere di Cludinicco, presso Ovaro.

In seguito a un lieve incendio scoppiato nella miniera, l'operaio Tabacchi riportò ustioni di primo grado alla faccia e alle mani e ferite lacero-contuse multiple in varie parti del corpo con perdita dell'occhio sinistro e probabile frattura dei metacarpi di sinistra.

Salvo complicazioni guarirà entro un mese.

Serata patriottica al Sociale

Infrante le barriere che dividevano Trieste da Udine, le due città, che prima potevano, soltanto eludendo l'occhiuta polizia austriaca, dirsi la fraterna simpatia e tener saldo il vincolo che sempre le ha unite nel comune ideale di patria e libertà, possono finalmente alla luce del sole e sotto la medesima bandiera, intensificare quel libero scambio di relazioni che si esplicano anche nelle più significative e suggestive manifestazioni dell'arte.

Si dà di solito grande importanza alle visite ufficiali che le varie città si scambiano, ma non sono esse quelle che collegano strettamente due popolazioni; in tali relazioni il popolo ha una minima parte.

E' necessario pertanto che Udine e Trieste si conoscano maggiormente: la loro posizione di confine lo esige, il desiderio di entrambe lo reclama intensamente, fermamente, dopo la lunga, angosciosa attesa.

E' ovvio che il primo vero movimento di relazioni avvenga fra la gioventù. E un gruppo di studenti triestini inizia ora rapporti che s'intensificheranno ancora più quando la reciproca conoscenza sarà più profonda.

Con molto opportuna iniziativa la Compagnia filodrammatica della Croce Rossa Giovanile Triestina, darà sabato prossimo al nostro Sociale una rappresentazione eccezionale. Notiamo che questa Compagnia ha vinto il primo premio al concorso della «Ginnastica» tra compagnie di dilettanti.

Verrà rappresentata «La nostra pelle» di Sabatino Lopez.

Siamo certi che questa commedia interesserà il pubblico udinese che ha ognora dimostrato uno spiccato buon gusto.

E' consigliabile pertanto prenotare fin da ora i posti al camerino del Teatro.

Pro-Natale Tubercolotici di guerra

Sindaco e componenti del Comune di Casarsa della Delizia L. 55 — Sindaco del Comune di Porpetto e relativo personale, 93 — Sindaco e componenti del Comune di Ioanniz, 25 — Sindaco e componenti il Comune di Basiliano lire 32.50 — Sindaco e componenti il Comune di Forni Avoltri, 22 — Sindaco e componenti il Comune di Maniago, 10 — Raccolte dal Sindaco del Comune di Aiello, 61 — Francesco di Prampero, per l'Essicatoio Coop. di Spilimbergo L. 25 — Ditta Fausto cav. Capotani e personale, Fornaci Calce in Resiutta, 61 — Direzione e personale Filanda Frova di Codroipo, 62 — Banca del Friuli, succ. di Tarcento, 50 — Distilleria Antonio Struchil di Tarcetta, 20 — Ditta Luigi Toffolo e personale, Fornaci di Cavasso Nuovo, 130 — Fratelli Fatti e personale, Arti Grafiche di Pordenone L. 38 — Industrie Seriche Friulane di Maniago, 50 — Circolo Agricolo Mandamentale di Tarcento, 60 — Sindaco e componenti del Comune di Morsano al Tagliamento, 20 — Ditta e personale Arrigoni di Villa Santina, 177 — Ditta e personale Angil di Rivignano, 33 — Cooperativa di Lavoro Osoppana, 20 — Soc. Ligure Lombarda di S. Vito al Tagliamento e personale, 182 — Maestranza del Setificio A. Schiavon e R. Indri di S. Vito al Tagliamento, 115 — Personale Monte di Pietà di San Daniele del Friuli, 18 — Raccolte dal Direttore della Cassa di Risparmio di Pordenone lire 150 — Capo e personale Stazione di Casarsa, 10 — Presidenza Legionari fiumani di Udine, 30 — Ditta Cesare Cossoni e personale, 61 — Sartoria Gaudio e personale, 32 — Fratelli Bisattini, 10 — Direzione Cinema Eden, 10 — Fratelli Menazzi ed operai, 215 — Ditta Angelo Scaini e personale, 25 — Direzione Manicomio Provinciale e dott. 45 — Ditta Mario Pellegrinotti, 25 — Ditta Linda e Bertuso, 28.50 — Personale Banca Nazionale di Credito, 70 — Comando Divisione di Cavalleria e Ufficiali, 50 — Società di Mutuo Soccorso L. 50 — Farmacia Zuccheri, 50 — Luigi Pagnutti di Campoformido, 10 — Sindaco e componenti il Comune di Trasaghis, 30.10 — Società per la Filatura Cascami Seta e personale di Tarcento L. 200 — Sac. don Angelo Zanini per la Parrocchia di Stella, 50 — Sac. Antonio Gallo per la Parrocchia di Verzegnis, 100 — Parrocchia di San Giorgio di Udine 35. (Continua).

Per la nomina del parroco delle Grazie

Mons. cav. uff. Antonio dell'Oste, che per molti anni fu parroco della Chiesa delle Grazie, in seguito alla qualifica di Basilica data al Santuario per sua iniziativa, e all'incarico di reggerlo, affidato dalle superiori autorità ecclesiastiche ai frati dell'Ordine dei Serviti, ha rassegnato le dimissioni da parroco ed è passato canonico al Duomo.

Sappiamo che in breve sarà aperto il concorso per la elezione del nuovo parroco, che è di «jus patronati» dei capi di famiglia della parrocchia, e certamente la nomina cadrà su uno dei frati reggitori della Basilica.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il professore G. Del Puppo terrà la seconda lezione su «Gli stili nell'arte», trattando dello stile archiacuto. L'ingresso è libero e la sala sarà riscaldata.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Giovedì 22 gennaio 1925.

Roma (425 m.). — Ore 20.35. Stefani; Orchestra; Lettura di tre poesie; Orchestra.

Londra (365 m.). — Ore 18.15: Storie per bambini — Ore 21.15: Orchestra.

Manchester (375 m.). — Ore 20.30 — Danze.

Aberdeen (495 m.). — Ore 20.30: Musica leggera.

Zurigo (515 m.). — Concerto vario.

Agli orfani di guerra di Udine

L'egregio signor Luigi Agnola ha offerto L. 5 agli Orfani di Guerra di Udine in memoria del signor Antonio Bertuzzi.

La Commissione comunale ringrazia vivamente il gentile oblatore che, sempre e con grande simpatia, la aiuta nello svolgimento della sua persistente benefica attività.

"Bellezze d'Italia"

L'Ufficio per la Propaganda Nazionale all'Estero, fra le molteplici manifestazioni della sua attività, che saranno a suo tempo esplicate, ha iniziato la sua azione con una vasta e razionale propaganda rivolta a valorizzare le bellezze artistiche, naturali ed industriali d'Italia.

A tale scopo ha cominciato questo difficile compito col preparare e lanciare attraverso un anno di tenace lavoro, una pubblicazione semestrale, che diretta da Mario Giordano, per la sua mole, le sue illustrazioni e la sua veste artistica lussuosa, è degna delle belle tradizioni tipografiche italiane, gareggiando anche in questo campo con le migliori e più apprezzate edizioni straniere.

E' già uscito il primo numero dedicato alla Liguria; e, in breve, il successo, in Italia e all'Estero, è stato pari alla nobiltà dell'impresa.

Il secondo volume, che uscirà nel prossimo febbraio, è dedicato al Friuli ed alla Venezia Giulia, Fiume e Zara incluse; e a tale scopo è venuto tra noi, per ragioni di studio diretto, il cav. avvocato Giovene, segretario generale della «Bellezze d'Italia». Ciò dimostra il metodo pratico quanto inconsueto, adottato dall'Ufficio, che, come è chiaro, non si limita alla raccolta di notizie derivate da fonti più o meno attendibili, ma sente il bisogno di far sopraluoghi e raccogliere notizie, storiche, geografiche, panoramiche, artistiche eccetera, direttamente e senza alcuna mediatezza.

Dato il metodo coscienzioso, il secondo volume delle «Bellezze d'Italia», dedicato alla nostra regione, non può che riuscire più interessante e ricco del primo e, quanto il primo, veritiero.

S. E. Banelli, sottosegretario all'Economia Nazionale, ha interessato tutte le Camere di Commercio d'Italia e dell'Estero a che la magnifica opera di propaganda nazionale sia introdotta, sorretta e divulgata ovunque sia possibile.

La rivista ha una tiratura di 10.000 copie in lingua italiana, 10.000 copie italiano-francese, 15.000 copie italiano-inglese, 15.000 copie italiano-tedesco, e 5.000 copie italiano-spagnolo.

Con detta pubblicazione l'Ufficio si propone, oltre la propaganda all'estero, ai fini economici e morali, «la propaganda spirituale nel nostro Paese». Nè questo lavoro, assolutamente educativo, specie nei riguardi interni, si rivolge soltanto al gran pubblico: esso deve penetrare nelle caserme, nelle scuole, nella marina, negli stabilimenti industriali, negli istituti dove si istruiscono generazioni, infine in ogni piccolo aggregato di lavoratori; chè, prima degli stranieri, noi italiani «abbiamo il dovere di conoscere l'Italia».

Il compito, come si vede, non è lieve: date le grandi spese che si devono incontrare, l'Ufficio ha bisogno dell'aiuto di tutti gli italiani che possono.

Importa perciò che tutti, ispirandosi a quel sentimento di italianità che è l'orgoglio della nostra nuova generazione e che ci deve guidare in tutte le nostre opere, non mancheranno di dare la loro fattiva solidarietà per permettere all'Ufficio Propaganda di continuare efficacemente e costantemente nell'esplicazione del programma per le maggiori fortune d'Italia.

La Direzione centrale di Milano ha nominato suo Delegato per il Friuli il signor E. Graziani-Walter il quale, a giorni, visiterà i maggiori esponenti delle industrie friulane e le più cospicue famiglie che, siamo certi, daranno tutto il loro valido appoggio alla nobile iniziativa.

Società Alpina Friulana

Gita proposta per domenica 25 gennaio

Salita al Matajur (m. 1645): Ore 6: partenza da Udine (Mercatovecchio, Caffè Roma) — Ore 7.30: per Cividale e Savogna al ponte Jeronizza (m. 355), partenza a piedi — Ore 9.30: arrivo a Montemaggiore (m. 954) — Ore 12: arrivo a vetta del Matajur (m. 1645), colazione al sacco — Ore 14: partenza, discesa per Marsinò di Sopra e Marsino di Sotto — Ore 17: arrivo a Lindar (metri 189), valle del Natisone — Ore 17.30: partenza in autovettura per S. Pietro e Cividale — Ore 19: arrivo a Udine.

Variante. — Chi non volesse raggiungere la vetta potrà tenere l'itinerario seguente:

Ore 10: partenza da Montemaggiore — Ore 11.30: a passo di Clevizza (metri 1074), colazione al sacco — Ore 13: partenza — Ore 14.30: arrivo a Mersino di Sopra ove si può attendere i compagni e riunirsi ad essi.

La gita avrà luogo se per sabato 24 corrente ore 12 vi saranno 20 iscritti. Per la salita del Matajur, facilissima, occorrono tuttavia scarpe chiodate.

Ingegneri e tecnici

ricercati dalla Russia

La «Stefani» ha da Mosca:

L'Agenzia «Rosta» reca, che la Commissione nominata dal Governo per studiare la questione dell'immigrazione degli specialisti, ha deciso di chiamare in Russia un personale di ingegneri e di tecnici esteri, quando ciò sia indispensabile per l'industria. Contratti individuali stabiliranno gli stipendi agli specialisti esteri, dopo che questi abbiano preso visione delle condizioni tecniche e sociali in cui si trova la U. R. S. S. La Commissione ha dichiarato che è desiderabile che anche ingegneri e tecnici sovietisti facciano pratiche in imprese estere e che sia imposta anzi questa condizione nei contratti con imprese estere che ricevono ordinazioni per la U. R. S. S.

L'"Amor in canoniche" a Colloredo di Montalbano

La brillante commedia del Pellarini che ha riscosso dovunque meritati applausi, si ripeterà domenica nel teatrino di Colloredo di Montalbano.

La reciterà la Compagnia Friulana diretta dal signor Armando Miani.

MOTOCICLISTI

Per acquisti di Motocicli — ultime creazioni modelli 1925 rivolgetevi alla Agenzia «FRERA», in Udine — Via Teobaldo Ciconi N. 6 - a.

Eventualmente si accordano speciali agevolazioni nel pagamento.

Agente rag. G. Diana - Tel. 555.

BANCA DEL FRIULI

SOCIETÀ ANONIMA

Capit. Statut. L. 5.000,000.— - Emesso e versato L. 4,000,000.— - Fondo di ris. L. 2,500,000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI

Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons Fagagna - Gemona - GORIZIA - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Mortegliano - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile S. Daniele del Friuli - S. Giorgio Nogaro - S. Vito al Tagliamento Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI della Banca del Friuli

Per il disposto dell'articolo 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono invitati all'

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo nella sede della Banca in UDINE, Via della Prefettura N. 11, il giorno di Domenica 8 Febbraio p. v. alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Approvazione del Bilancio 1924 ed erogazione degli utili;
4. - Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettiv e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza, il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso le Casse degli Stabilimenti Sociali non più tardi del giorno 5 Febbraio 1925.

Udine, 20 Gennaio 1925.

IL PRESIDENTE
ELIO MORPURGO

IL DIRETTORE
G. Miotti

Scadono di carica gli Amministratori Signori: Del Torso co. dott. Enrico - Capsoni cav. dott. Urbano - Volpe dott. Antonio, per anzianità.

Scadono di carica per legge i Sindaci effettivi Signori: Berghinz prof. dott. comm. Guido - Misani prof. ing. comm. Massimo - Berthod prof. dott. cav. uff. Flavio.

I Sindaci supplenti Signori: Braida cav. Francesco - di Caporiacco co. avv. on. gr. uff. Gino.

52.o Esercizio. — Fondata nel 1872

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00
Fondo di riserva L. 2,500,000,00

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Bilancio al 31 Dicembre 1924

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Cassa			L. 3,227,685 51
Portafoglio	a) Prestiti cambiari	L. 66,304,347.46	
	b) Effetti per l'incasso	» 6,319,797.90	
			» 72,624,145.36
Buoni del Tesoro ordinari			» 22,464,500.—
Buoni del Tesoro pluriennali			» 16,959,936 —
Titoli di proprietà dell'Istituto			» 5,9.0,936 42
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 3,771,724 53
Filiali - saldi debitori			» 40,207,412.50
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori			» 50,665,545.69
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali			» 1.—
Beni immobili		L. 2,285,000.—	
Somma accantonata		» 750,000.—	
			» 1,485,000.—
			L. 217,315,907.01
Titoli in deposito	a) a Custodia	L. 22,750,415.20	
	b) a Garanzia di operazioni	» 45,027,596.71	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
			» 68,908,011.91
			L. 286,223,918.92

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziali	Totali
Capitale interamente versato			L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria			» 2,500,000.—
			L. 6,500.000.—

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
Depositi fiduc. in contanti	a) Libretti di risparmio	L. 100,449,745.07	
	b) Conti correnti liberi	» 12,140,923.33	
	c) Conti correnti speciali	» 3,079,902.86	
			115,670,571,26
Filiali — saldi creditori			» 3,815,327.18
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori			» 41,197,459.48
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione			» 431,364.31
Azionisti per dividendi da esigere			» 27,488.15
Fondo di previdenza del personale			» 627,972 76
Chèques di nostri corrispondenti			» 645,588 91
Assegni circolari			» 4,118,181.54
Creditori diversi			» 2,495,972.35
Anticipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario			» 5,320,000.—
			L. 214,749,920.94
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 22,750,415.20	
	b) a Garanzia di operazioni	» 45,027,596.71	
	c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
	d) a Cauzione di servizio	» 680,000.—	
			» 68,908,011.91
Risconto a favore anno venturo			» 1,226,165,80
Utili netti dell'esercizio			» 1,339,820.27
			L. 286,223,918.92

Udine, 31 Dicembre 1924.

Sindaci: M. Misani - C. Berghinz - F. Berthod — Il Vice Presidente: R. KECHLER — Il Direttore: G. Miotti

Tentata estorsione a Martignacco

UN ARRESTO

Alcuni giorni fa, al co. Antonio Deciani, a Martignacco, pervenne una lettera con la quale un anonimo — qualificatosi per il presidente dell'anarchia di Udine — gli imponeva di mettere a disposizione del mittente, lire mille chiudendole in una busta da deporre, nella notte dal 18 al 19 corrente in un canaletto situato sotto la gradinata del terrapieno dinanzi alla villa. La lettera minacciava, in caso contrario ed in caso di denuncia, la morte.

Per la notte indicata, fu posta nel canaletto una lettera, naturalmente senza chiudervi le mille lire domandate. La lettera diceva che la somma richiesta, non disponibile per quella notte, sarebbe stata consegnata in seguito.

Qui entra in scena il Commissario avv. Michele Marotta, il quale, recatosi a Martignacco, seppe che la mattina del 19, un giovanotto era stato visto alle ore 8, presso il canaletto indicato nella lettera minatoria. Interrogato costui — certo Antonio Miorini di Valentino d'anni 29, da Martignacco — egli disse che fu bensì al posto suddetto, in quella mattina, ma solo per un breve momento, dovendo soddisfare ad un bisogno corporale. Veduta per caso la lettera, l'aveva raccolta.

Ciò bastò al Commissario, per arrestare il Miorini, il quale cadde poi in evidenti contraddizioni, confessandosi infine autore della tentata estorsione.

Il sedicente «presidente dell'anarchia di Udine» trovasi ora in carcere a meditare sul vecchio adagio: Non tutte le ciambelle riescono col buco. Sopratutto se ci mette lo zampino il Commissario Marotta.

Funebri Ferraro

Ieri, con concorso di parecchi amici, è stato trasportato all'ultima dimora Massimiliano Ferraro di Udine.

Partito parecchi anni fa per l'America col suo lavoro e col suo risparmio si procurò un discreto patrimonio. Ritornato in patria si stabilì a Udine.

I funerali furono una attestazione di stima da parte di tutti i suoi conoscenti. Fra le corone notammo quelle della Famiglia, della Sorella e Cognato, del Fascio di Udine, dei Balilla, Fasciste ed Avanguardisti, della Famiglia dell'avvocato Tavasani ed altre.

Seguivano il corteo i famigliari, il dr. Preindl segretario del Fascio di Udine, la co. Elisa de Puppi, la signora Preindl, la signora Pischiutta e fra gli amici il cav. Ridomi, l'avv. Tavasani, Demetrio Rimatti, comm. G. B. Cantarutti, geom. Riccardo Cardoni, Ilio Petronio, Mazzocco Pietro, Treu Sigismondo, Sandri Adanto, geom. Francesco Govetosa, Giulio Donatis, Ermenegildo Strizzolo, Adolfo Zani, Giuseppe Chiaranz, Valentino Bortoluzzi, Pietro Calligaris, geom. Giulio Lefevre, Albino Lucca segretario dei ferrovieri fascisti, Mario Pesante, Alfredo Calligaris e molti altri.

Le esequie seguirono nella chiesa di S. Nicolò e quindi il corteo si ricompose procedendo verso il camposanto.

Beneficenza

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signorina Teresa Clain: Famiglie Chialchia e Tiziani L. 10.

Per onorare la memoria della signora Rosa Gabelli Carrara: Olga e Susanna Carrara L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta asciutta - Manzo all'italiana - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Arrosto di maiale - Contorno.

Cinema Teatro Eden

La terza sera del spettacoloso capolavoro IL CORSARO, ha richiamato ancora all'Eden pubblico imponente. La cinematografia italiana con questo film ha conquistato il primo posto nel mondo. Il soggetto d'una concezione talmente fine e squisita di sentimento, la caratteristica della rustica ambientazione, l'interpretazione piena di commozione, da parte del valente protagonista Amleto Novelli, hanno contribuito efficacemente alla riuscita dello spettacolo.

Si è giusti affermare che difficilmente si è avuto campo di ammirare ad un prodigio d'arte eguale, perchè il massimo sforzo d'azione venne reso in questo gioiello che onora l'industria nazionale.

Purtroppo IL CORSARO terrà cartellone all'Eden soltanto oggi e domani, e nessuno dovrà trascurare dal vedere sì grande capolavoro. Apertura ore 17 con accompagnamento orchestrale fino dall'inizio.

VOCI DEL PUBBLICO

Una lettera del Vice segretario della Sezione Ferrovieri fascisti

Riceviamo:

Preg.mo signor Direttore del «Giornale del Friuli», Udine.

Ho avuto occasione di leggere nel «Friuli» del 18 and. un trafiletto a firma Tito Francesco, che mi riguarda.

Polemiche personali sui giornali non amo farne, però non posso fare a meno di esprimere la mia meraviglia che un filofascista, ed aspirante a Centurione della Milizia Ferroviaria, come ama dichiararsi lui, senta il bisogno di servirsi della stampa antifascista per denigrare uno che è realmente fascista. Ricordi di tempi passati, o segni precursori di nuovi? Oppure doppio giuoco?

Tendo solamente a fare questa dichiarazione:

Assunto in servizio ferroviario il 15 settembre 1900 presso la stazione di Udine, abbracciai il ramo guardia magazzino, e fui nominato assistente capo alle merci e materiale, dopo regolarissimi esami superati felicemente fino dal 1910. Dalla fiducia dei miei superiori venni poi assegnato al posto che attualmente occupo fino dal 1915, prima di Caporetto ad Udine, dopo Caporetto a Padova, dove fui trasferito da Firenze dopo mie insistenti domande, e coprii tale posto senza mai dar adito ad osservazioni in merito alla superiorità.

Non ebbi mai punizioni disciplinari, sia per rifiuto di obbedienza, nè per insubordinazione, nè assenze arbitrarie dal servizio nè per ubbriachezza in servizio, nè per altro che lasci tracce sul foglio matricolare.

Sfido il signor Tito Francesco sottocapo alla G. V., mancato Comandante di Stazione della Milizia Volontaria, a specificare le sue insinuazioni o quantomeno lo invito pubblicamente ad accettare un giurì d'onore con amplo mandato di indagare sul nostro passato di agenti ferroviari.

Non farò più nessuno seguito sulla stampa, perchè il signor Tito Francesco deve scegliere la soluzione che meglio crede, senza divagare in una inconcludente polemica.

Ringraziando della ospitalità con osservanza.

Lucca Albino, guardia merci alla G. V. - Vice-segretario della Sezione Ferrovieri Fascisti.

MOTIVI DI CRONACA

ISTANTANEE DELLA STRADA

E' l'ora del passeggio. Nella via tutte le più squisite eleganze, tutte le più recenti creazioni della moda imperiosa passano e si incrociano. Così che gli occhi ne sono abbagliati. Sembra che l'arte, la ricchezza, la bellezza e la grazia si siano accomunate in una irresistibile seduzione. Ed in quella fantasmagoria di colori disparati e pure composti in bizzarri motivi ornamentali, in quel magico incanto di figure muliebri che si muovono agili e provocanti, guardandosi di sfuggita, specchiandosi nelle ampie vetrine con lievi sorrisi d'intimo compiacimento, si formano quadretti vari, vivaci, curiosi. Eppure quella giovinezza che passa, quella bellezza che si ammira con acutizzato sentire da esteti, non è in genere la gioventù e la beltà rigogliose che sviluppano libere all'aria aperta, al sole, alla luce, ma piuttosto quelle volute, combinate con somma pazienza e abilità nei profumati e segreti gabinetti di «toilettes».

Sono volti femminili imbiancati e imbellettati, occhi largamente anneriti, labbra rosse di carminio, capelli la cui tinta splendente è dovuta a chimici ritrovati perfetti.

Infine, una bellezza ed una gioventù artificiose, un insieme d'inganni e di menzogne, qualcosa di ricercato e di ostentato simile alla odierna nostra vita civile.

Ma a quale scopo analizzare la moltitudine che passa nell'ora in cui sembra tutta abbandonata allo svago del dopopranzo nelle vie più eleganti e suggestive ed in ispecie le donne? Non si dice forse che le analisi degli individui sono una triste rimescolanza del dolore e dell'amarezza nascoste nel profondo dei cuori? Contentiamoci dunque dell'apparenza, tanto più quando è smagliante e forma la delizia degli occhi e suscita palpiti di desideri grandiosi, perchè sovente è questa delizia e questi palpiti che ci fanno divinamente sognare, che ci danno la sensazione rapida e intensa dell'attimo bello che fugge.

***

Passano le donne belle, non più semplici e ingenue, ignare dei loro vezzi e incapaci di fare su di essi il minimo assegnamento, bensì quali i crescenti bisogni della modernità le ha foggiate. Passano sorridenti e flessuose, armate di lusso e di civetteria conquistatrice. Passano sprigionando con l'aroma degli abiti e le calde tonalità delle epidermidi un'attrazione sottile e avvincente che si accentua nel succedersi delle tinte sfumate e dolcissime della sera che inoltra, negli effetti di luce e l'ombra prodotti dall'illuminarsi delle insegne sfolgoranti di luci dai svariatissimi colori. Passano le donne belle, siccome le care e a lungo vagheggiate illusioni che si tengono gelosamente chiuse nel mistero dell'animo e che forse nessuno saprà o indovinerà mai, perchè queste illusioni sono dell'anima nostra complessa la più pura spiritualità, perchè esse sole sanno farla poeticamente vibrare, mentre ne alimentano all'infinito le credenze e le fedi.

V. Vampa.

Fra Libri e Riviste

«Fisiologia» (Fisiologia della vita organica o vegetativa - Fisiologia della vita di relazione), del prof. Angelo Pugliese. — Volume in XVI° di pagine 848 con 234 incisioni in nero ed a colori — Ulrico Hoepli, Editore - Milano.

E' uscito in questi giorni, sotto la veste elegante di un manuale Hoepli, la «Fisiologia» del prof. Pugliese.

La messe delle cognizioni ormai acquisite dalla fisiologia è tanto imponente che il raccoglierla in modo completo entro un testo di modesta mole era non lieve compito. L'autore ha colmato una vera lacuna, emancipandosi dall'estero e rendendosi benemerito degli studenti italiani dei quali questo volume, chiaro e preciso, sarà il fido vademecum, segnatamente prezioso alla vigilia degli esami per «ripassare» a fondo questa importante materia.

Il libro, accanto ai canoni fondamentali della fisiologia classica, svolge con criteri di larga modernità gli argomenti di più viva attualità; alcuni capitoli, come quelli dell'alimentazione, della riproduzione e della crescenza, hanno un'impronta tutta nuova; particolarmente curata ed adattata alle esigenze degli studenti di medicina è la chimica fisiologica. Questa pubblicazione, corredata di belle e numerose illustrazioni, può degnamente figurare nella biblioteca di ogni persona colta che si interessi della «Scienza della vita» la quale di tutte le branche del sapere umano è certamente quella che ci riguarda più da vicino.

***

«Manuale di Stenografia» (Sistema Gabelsberger-Noë), del prof. E. Molina, ad uso delle Scuole Complementari, dei Corsi Inferiori degli Istituti Tecnici o di chi studia da sè. — Un volume di pag. 366, legato. — Ulrico Hoepli, Editore - Milano.

In questo Manuale l'A. svolge tutta la parte teorica del Sistema stenografico più diffuso in Italia, cioè il Gabelsberger-Noë. La trattazione è fatta con chiarezza congiunta a semplicità, cosicchè il libro è veramente adatto alle Scuole per le quali è destinato, in cui la Stenografia è materia obbligatoria d'insegnamento. Il Manuale contiene, per ogni lezione, esercizi di lettura e di trascrizione, perchè gli studenti possono fare le applicazioni pratiche delle diverse regole. Le sigle sono distribuite nella prima parte del Sistema, affinchè diventino famigliari allo studioso, ma poi sono ripetute ordinariamente nella seconda parte dove vengono insegnate tutte le abbreviazioni tecniche. — In questo Manuale si trovano quindi raccolti tutti i pregi di un buon libro per l'insegnamento e lo studio della Stenografia; esso pertanto sarà certamente accolto con favore dagli insegnanti delle pubbliche Scuole, come già vennero accolti gli altri Manuali di Stenografia: Nicoletti, «Guida per lo studio della Stenografia» e «Esercizi di lettura e scrittura», contenuti in questa raccolta.

***

«Contabilità generale dello Stato», dell'avv. E. Bruni — Quinta edizione rifatta — Volume di pag. 505, legato — Ulrico Hoepli, Editore - Milano.

Lavoro, meritatamente fortunato, ben noto, largamente diffuso e molto apprezzato nelle scuole, negli uffici e presso gli studiosi di materia amministrativo-contabili; sicchè faremmo cosa inutile esponendone il contenuto e rilevando i pregi della redazione facile, chiara, accurata, ben ordinata.

Ci limitiamo a porre in evidenza che in questa nuova edizione il pregevole Manuale è stato in gran parte rifatto, avendo dovuto l'A., allo scopo di aggiornare il suo lavoro, tener conto della soppressione del Ministero del Tesoro, dell'istituzione del Provveditorato generale dello Stato, delle riforme riguardanti l'ordinamento ed il funzionamento delle Ragionerie ministeriali, delle molteplici disposizioni tendenti a disciplinare la complicata e delicata materia degli impegni di spese, ed infine delle profonde e radicali innovazioni apportate dal regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, che sostituì il testo unico 17 febbraio 1884, n. 2016 e le successive leggi modificative sull'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato.

Pertanto siamo sicuri che il manuale dell'avvocato Bruni, nella nuova veste, continuerà ad incontrare presso gli studiosi, negli uffici e nelle scuole quel favore che ha goduto finora ed a cui ha ben diritto per la precisione, la chiarezza di dizione e le altre belle doti che lo adornano, nonchè per la speciale competenza dell'A., che è un vecchio e provetto funzionario dell'Amministrazione finanziaria ed un appassionato cultore delle scienze amministrative.

L'Italia nella Fiera di Lipsia

MILANO, 21.

Alla Fiera internazionale di Lipsia, che avrà luogo nella prossima primavera (dall'1 all'8 marzo), parteciperà per la seconda volta la forte industria italiana, la quale, come tutte le altre straniere, trova in essa un mezzo potente per facilitare la propria esportazione.

Gli espositori italiani, incoraggiati dai proficui risultati ottenuti nella precedente fiera, hanno già riconfermato al Commissario onorario, Th. Mohwinckel, in Milano (12) i loro stands per la Fiera primaverile, ed alcuni di essi hanno anzi richiesto uno spazio maggiore di quello già occupato in precedenza.

Gli stands sono pressochè esauriti e le prenotazioni si chiuderanno a fine gennaio.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 21 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	769.0	769.8	769.6
Pressione al mare	780.6	780.2	781.2
Temperatura	3.8	8.8	2.8
Umidità (0-100)	58	39	70
Vento Direzione	NE	ESE	E
Vento Forza	forte	forte	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,9
Temperatura minima: 3,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 786, sui Carpazi
Pressione minima: 745, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati o forti orientali; cielo in prevalenza sereno; temperatura leggermente sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 21. — (per telegrafo).

Francia 131.90 — Svizzera 471.50 — Londra 116.80 — America 24.47 — Berlino (marco oro) 5.85 — Vienna 0.0345 — Romania 12.75 — Belgio 123.15 — Spagna 349 — Praga 73.25 — Ungheria 0.0336 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 40.10.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 80.40
Consolidato 5 per cento 96.65.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.20 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.55 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.20 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.15 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45. — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile